



■ 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome del prodotto: Rasaben B24 Premiscelato da muratura.
Codice: RSB24
Codice UFI: A4YO-YOXU-COON-7Q07

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/utilizzo: Malta premiscelata da utilizzare come intonaco grezzo e come malta da allettamento per la costruzione di muri in laterizio.
Usi identificati: Malta bastarda. Prodotto per usi industriali o professionali e privato.
Usi sconsigliati: Qualsiasi utilizzo che differisca dagli usi sopra indicati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione sociale: MGM trading s.r.l.
Indirizzo: Via Velluti, 52
Località: 62100 - Piediripa di Macerata (MC)
Stato: Italia
Telefono: +39 336 579363
e-mail: mgm@rasaben.it (persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza).

1.4 Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni rivolgersi a: +39 336 57936 - Orario 9,00/13,00 - 15,00/18,00

Centri Antiveneni specializzati:

Bergamo	80088300	(AZ. Osp. Papa Giovanni XXIII)
Milano	02 66101029	(CAV Osp. Niguarda Ca' Grande)
Pavia	0382 24444	(CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Firenze	055 7947819	(CAV Az. Osp. Careggi - U.O. Tossicologia Medica)
Roma	06 3054343	(CAV Policlinico Gemelli)
Roma	06 49978000	(CAV Policlinico Umberto I)
Roma	06 68593726	(CAV Ospedale Pediatrico Bambin Gesù)
Napoli	081 7472870	(CAV AZ. Osp. Cardarelli)
Foggia	0881 732326	(AZ. Osp. Universitaria)

■ 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate

RASABEN[®] B24

ESTERNO-INTERNO



scheda dati di sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH
Regolamento (UE) 2020/878

rev. 01 del 01-09-2024

pagina 2 di 17

alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Irritazione cutanea, categoria 2

H315 Provoca irritazione cutanea.

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

H335 Può irritare le vie respiratorie.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti:

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:



Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente le parti del corpo venute a contatto con polveri o impasti, dopo l'uso.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare con acqua accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.



P362+P364

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

P403+P233

Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Sostanze da riportare in etichetta:

Clinker di cemento portland,
Flue Dust (polveri filtri - CKD e by-pass - BPD).

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

■ 3. Composizione/informazione sugli ingredienti.

3.1 Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2 Miscele.

Nome CE:

Clinker di cemento portland.

N° CE:

266-043-4

N° di INDICE:

n.a.

N° CAS:

65997-15-1

N° di registrazione REACH:

esente (art.2.7.b)

Classificazione 1272/2008 (CLP):

Skin Irrit. 2; H315
Skin Sens. 1B; H317
Eye Dam. 1; H318
STOT SE 3; H335

Concentrazione:

$20 \leq x < 21,5 \%$

Nome CE:

Flue Dust (polveri filtri - CKD e by-pass - BPD).

N° CE:

270-659-9

N° di INDICE:

n.a.

N° CAS:

68475-76-3

N° di registrazione REACH:

01-2119486767-17-0018

Classificazione 1272/2008 (CLP):

Skin Irrit. 2; H315
Skin Sens. 1B; H317
Eye Dam. 1; H318
STOT SE 3; H335

Concentrazione:

$1 \leq x < 1,5 \%$





Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Clinker di cemento portland: (*) clinker: N° registrazione REACH Esente in base all'art. 2.7 (b) e Allegato V.10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n°. 02-2119682167-31-0000 - Aggiornamento notifica del 1/7/2013 Presentazione Report n. QJ420702-40).

Flue Dust (polveri filtri - CKD e by-pass - BPD): le polveri di filtri CKD e/o BPD (cd. flue dust), se presenti nella formulazione delle miscele di cemento, vengono dosate come costituente secondario.

■ 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Contatto con gli occhi: eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

Contatto con la pelle: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Inalazione: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

Ingestione: chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Clinker di cemento portland:

Pelle: il cemento e le sue preparazioni possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato possono causare dermatiti da contatto dopo contatti ripetuti. Contatti prolungati della pelle con il cemento umido o sue preparazioni umide (calcestruzzo/malte freschi, etc) possono causare irritazione, dermatiti o ustioni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili

■ 5. Misure di lotta antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione idonei: i mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Pericoli dovuti all'esposizione in caso di incendio: evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.



5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Informazioni generali: raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento: indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

■ 6. Misure in caso di rilascio ambientale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

■ 7. Manipolazione ed immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Clinker di cemento portland: il cemento deve essere immagazzinato in condizioni impermeabili, asciutte, pulite e protette da contaminazione.



Non utilizzare contenitori di alluminio a causa delle incompatibilità dei materiali.

Efficacia dell'agente riducente del cromo VI: l'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per garantire il mantenimento dell'efficacia per il periodo di tempo riportato sul sacco.

Tale scadenza temporale riguarda l'efficacia dell'agente riducente nel mantenere il livello di cromo VI idrosolubile al di sotto del limite di 0.0002% del peso totale del cemento pronto all'uso.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti normativi:

TLV - ACGIH

ACGIH 22

Clinker di cemento Portland

VALORE LIMITE DI SOGLIA

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note/Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
TLV-ACGIH		1				RESPIR

Flue Dust (polveri filtri - CKD e by-pass - BPD)

VALORE LIMITE DI SOGLIA

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note/Osservazioni
		mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
TLV-ACGIH		1				RESPIR

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetto sui consumatori					Effetto sui lavoratori			
Via di esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					4 mg/m ³			1 mg/m ³

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica. ; VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall'ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Clinker di cemento portland: in relazione alla possibile presenza di silice libera cristallina nella frazione



respirabile, per l'utilizzatore professionale rispettare i limiti di esposizione professionale rispettare i limiti di esposizione professionale alla silice cristallina respirabile nelle 8 ore lavorative (OEL (UE) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h) VLEP (IT) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h) - All. XLIII D. Lgs 81/2008). L' American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH) raccomanda un valore soglia di 0.025 mg/m³

Flue Dust (polveri filtri - CKD e by-pass - BPD): non esiste un DNEL noto per i lavoratori per l'esposizione per via cutanea (che sia tramite studi sui pericoli per la salute o tramite l'osservazione sull'uomo). Poichè le polveri CKD-BPD sono classificate irritanti sia per la pelle che per gli occhi, l'esposizione dermica deve essere minimizzata per quanto tecnicamente praticabile.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viso oculare.

Protezione delle mani: in caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Protezione della pelle: indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344).

Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione degli occhi: si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Protezione respiratoria: si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

Controlli dell'esposizione ambientale: le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND

Protezione occhi/volto: indossare occhiali approvati o maschere di sicurezza ai sensi della EN 166 quando si manipola il cemento asciutto o umido per prevenire il contatto con gli occhi.

Protezione della pelle: usare guanti con resistenza meccanica all'abrasione secondo EN ISO 388 con spalmatura in nitrile, neoprene o poliuretano, preferibilmente per tre quarti o totalmente in caso di attività più gravose. Nel caso di possibile contatto con sostanza umida utilizzare un guanto con protezione chimica specifica secondo EN ISO 374 con spessore e grado di permeazione specifico (in particolare agli alcali) in base al tipo di utilizzo (immersione o possibile contatto accidentale).

Protezione respiratoria: quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di



polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (ad es. facciale filtrante certificato secondo EN 149).

FLUE DUST (POLVERI FILTRI - CKD E BY-PASS - BPD)

Protezione individuale: devono essere indossati guanti e dispositivi di protezione degli occhi.

I dispositivi raccomandati, basati sulla perfetta tenuta sul viso, forniranno la protezione richiesta solo se possono aderire/adattarsi ai lineamenti facciali in modo appropriato e sicuro

Attrezzatura specifica per la protezione respiratoria: maschera FF P2.

Indicazione dei guanti: guanti impermeabili, resistenti all'abrasione e agli alcali, rivestiti internamente di cotone. L'uso dei guanti è obbligatorio, poichè le polveri CKD-BPD sono classificate irritanti per la pelle.

Ulteriori dispositivi di protezione individuale: occhiali o facciali di sicurezza (secondo la UNI EN 166) sono obbligatori, poichè le polveri CKD-BPD sono classificate irritanti per gli occhi. Viene anche richiesto l'uso di adeguati dispositivi di protezione per il viso, indumenti protettivi e calzature di sicurezza.

■ 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

STATO FISICO:	polvere
COLORE:	grigio
ODORE:	inodore
SOGLIA OLFATTIVA:	non rilevante (prodotto inodore)
PUNTO DI FUSIONE O DI CONGELAMENTO:	> 1250 °C
PUNTO DI EBOLLIZIONE INIZIALE:	non disponibile
INFIAMMABILITÀ:	non disponibile
LIMITE INFERIORE ESPLOSIVITÀ:	non disponibile
LIMITE SUPERIORE ESPLOSIVITÀ:	non disponibile
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:	non disponibile
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE:	non disponibile
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE:	non disponibile
PH:	12
VISCOSITÀ CINEMATICA:	non disponibile
VISCOSITÀ DINAMICA:	non disponibile
SOLUBILITÀ:	scarsa
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE: N-OTTANOLO/ACQUA:	non disponibile
TENSIONE DI VAPORE:	non disponibile
DENSITÀ RELATIVA:	1,6 g/cm ³



DENSITÀ DI VAPORE RELATIVA: non disponibile

CARATTERISTICHE DELLE PARTICELLE: non disponibile

9.2 Altre informazioni.

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici.

Informazioni non disponibili.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza.

Informazioni non disponibili.

■ 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e di stoccaggio.

Clinker di cemento portland: il cemento tal quale è stabile tanto più a lungo quanto più è immagazzinato in modo appropriato. Deve essere mantenuto asciutto. Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili. Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il cemento a contatto con l'acido idrofluoridrico si decompone producendo gas tetrafluoruro di silicio corrosivo. Il cemento reagisce con acqua e forma silicati e idrossido di calcio. I silicati nel cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese e bifluoruro di ossigeno

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

10.5. Materiali incompatibili.

Clinker di cemento portland: acidi, sali di ammonio, alluminio o altri metalli non nobili.

L'utilizzo non controllato di polvere di alluminio nel cemento bagnato deve evitarsi poichè si sviluppa idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

■ 11. Informazioni tossicologiche.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008.



Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

a) Tossicità acuta

ATE (INALAZIONE) DELLA MISCELA:

Non classificato (nessun componente rilevante).

ATE (ORALE) DELLA MISCELA:

Non classificato (nessun componente rilevante).

ATE (CUTANEA) DELLA MISCELA:

Non classificato (nessun componente rilevante).

CLINKER CEMENTO PORTLAND:

LD50 (CUTANEA)

2000 mg/kg coniglio, contatto 24h.

DERMICA

Test limite, al vivo ed in vitro sugli animali (coniglio, contatto 24 ore, 2 g/kg di peso corporeo) - non letale.

Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

(Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzman et al, Dermatosen, 47, 5 184-189 (1999))

INALAZIONE

Nessuna tossicità acuta per inalazione osservata.

Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

(TNO report V8801/02, An acute-4-hour-inhalation toxicity study whit Portland Cement Clinker CLP/GHS 03-2010-fine in rats (August 2010))

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

CLINKER CEMENTO PORTLAND: il cemento a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può causare gravi ustioni. Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umida, causato dall'elevato pH che può indurre dermatiti irritanti da contatto dopo un contatto prolungato. Esperienze sull'uomo.

(Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzman et al, Dermatosen, 47, 5, 184-189 (1999))

Prodotto H315 - Provoca irritazione cutanea.

c) Gravi danni oculari / irritazione oculare

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: il clinker ha causato effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è pari a 128. I cementi contengono quantità variabili di clinker e componenti secondari, quali gessi, loppa d'altoforno, ceneri volanti, calcare e pozzolane naturali.

Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.

(TNO report V8815/09, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker G in vitro using the isolated chicken eye test (April 2010))

Prodotto H318 - Provoca gravi lesioni oculari.



d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

SENSIBILIZZANTE PER LA PELLE

Prodotto H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio.

Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

(Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006. Available from: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>).

SENSIBILIZZAZIONE CUTANEA

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato da una reazione immunologica al Cr(VI) solubile che provoca dermatiti allergiche da contatto.

La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Non si prevede alcun effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr(VI) idrosolubile, finché non viene superato il periodo di tempo indicato per il mantenimento della efficacia di tale agente riducente.

(European Commission's Scientific Committee on Toxicology, Ecotoxicology and the Environment (SCTEE) opinion of the risks to health from Cr (VI) in cement (European Commission, 2002). http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/sct/documents/out158_en.pdf)

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Cancerogenicità

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: nessuna associazione causale è stata stabilita tra l'esposizione al cemento Portland e il cancro. La letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento Portland come sospetto cancerogeno per l'uomo. Il cemento Portland non è classificabile come cancerogeno per l'uomo (ai sensi dell'ACGIH A4: agenti che causano preoccupazione sulla possibilità di essere cancerogeni per l'uomo, ma che non possono essere valutati definitivamente a causa della mancanza di dati).

Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni di cancerogenicità sufficienti a classificare l'agente con una delle altre notazioni).

Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

(Portland Cement Dust-Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006. Available from: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>)

(Comments on recommendation from the American Conference of governmental industrial Hygienists to change the threshold limit value for Portland cement, Patrick A. Hessel and John F. Gamble, EpiLung Consulting (June 2008))

g) Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: la polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio; tosse, starnuti e fiato corto possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti d'esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria.



Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.

(Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006. Available from: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>)

Prodotto H335 - Può irritare le vie respiratorie.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: c'è un'indicazione di COPD (Crhonic obstructive pulmonery disease). Gli effetti sono acuti e dovuti alle elevate esposizioni. Non sono stati osservati effetti cronici o effetti a bassa concentrazione.

Basato sui dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.

(Prospective monitoring of exposure and lung function among cement workers, Interim report of the study after the data collection of Phase I-II 2006-2010, Hilde NotØ, Helge Kjuus, Marit Skogstad and Karl-Christian Nordby, Ntional Institute of Ocupational Healt, Oslo, Norway (March 2010)).

j) Pericolo in caso di aspirazione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Vie di esposizione

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: l'esposizione prolungata ad elevate concentrazioni di polveri respirabili di cemento può aggravare disturbi respiratori già esistenti e/o disfunzioni come enfisema o asma e/o patologie preesistenti della pelle e/o degli occhi.

11.2. Informazioni su altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: salvo la sensibilizzazione della pelle, il clinker di cemento Portland ed i cementi comuni hanno le stesse proprietà tossicologiche ed eco-tossicologiche.

■ 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità.

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: il cemento non è pericoloso per l'ambiente. I test di ecotossicità con il cemento Portland su Daphnia magna e Selenastrum coli hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi i valori LC50 e EC50 non possono essere determinati. Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria. L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento del pH e può, quindi, risultare tossico per la vita acquatica in determinate circostanze.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12.2. Persistenza e degradabilità.

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: non attinente, poichè il cemento è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento, il cemento non presenta rischi di tossicità.



FLUE DUST (POLVERI FILTRI - CKD E BY-PASS - BPD):

Degradabilità: dato non disponibile

Prodotto Non prontamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

CLINKER DI CEMENTO PORTLAND: il cemento è un materiale inorganico; dopo l'indurimento non presenta rischi di tossicità.

FLUE DUST (POLVERI FILTRI - CKD E BY-PASS - BPD): la valutazione del rischio per l'intossicazione secondaria non viene richiesta, in quanto il bioaccumulo negli organismi non è pertinente per le polveri CKD-BPD che sono una sostanza inorganica.

Prodotto Non prontamente bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili

■ 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Descrizione e misure di sicurezza nella manipolazione di eccedenze e residui: si raccomanda di recuperare e riciclare il preparato e gli articoli con esso prodotti. Smaltire il prodotto dopo l'uso secondo le normative vigenti.

Metodi di smaltimento idonei del prodotto: seguire la normativa vigente assegnando al rifiuto l'appropriato CER e rivolgendosi ad azienda autorizzata per smaltimento rifiuti industriali.

■ 14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID.

Non applicabile.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto.

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.



14.4. Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO.

Informazione non pertinente.

■ 15. Informazioni sulla regolamentazione.

**15.1. Disposizione legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente
specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006: nessuna.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi: non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): in base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette alla procedura di autorizzazione (REACH, Allegato XIV):
nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: nessuna

Controlli Sanitari: i lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Restrizione sulla commercializzazione ed uso del cemento per il contenuto di cromo VI: il Regolamento n. 1907/2006/CE concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione all'uso delle sostanze chimiche ("REACH"), al p.47 dell'Allegato XVII, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009/CE, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati (miscele) se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0.0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso.

Il rispetto di questa soglia limite viene assicurato, se necessario, attraverso l'additivazione al cemento di un agente riducente, la cui efficacia viene garantita per un periodo temporale predefinito e con la costante osservanza di adeguate modalità di stoccaggio.

Prescrizioni del Regolamento 1907/2006/CE "REACH": il cemento, in base al Regolamento "REACH", è una miscela e, in quanto tale, non è soggetta all'obbligo di registrazione, che riguarda invece le sostanze.



Il clinker di cemento Portland è una sostanza (classificabile come sostanza inorganica UVCB) esentata dalla registrazione in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V.10 del Regolamento REACH, per la quale sono state anche notificate all'Agenza europea ECHA le informazioni necessarie per realizzare l'inventario delle classificazioni e delle etichettature (C&L), secondo le disposizioni dell'Art.40 del Regolamento CE n.1272/2008 "CLP" (cfr notifica n° 02-2119682167-31-0000 del 15/12/2010 e aggiornamento del 1/07/2013 con presentazione report n. QJ420702-40.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Bibliografia generale:

- 1 Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- 2 Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
- 3 Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
- 4 Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
- 5 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
- 6 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
- 7 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
- 8 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- 10 Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
- 11 Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- 12 Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
- 13 Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- 14 Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15 Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 16 Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17 Regolamento (UE) 2019/1148
- 18 Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19 Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20 Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)



- 21 Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22 Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- 23 The Merck Index. - 10th Edition
- 24 Handling Chemical Safety
- 25 INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- 26 Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- 27 N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- 28 Sito Web IFA GESTIS
- 29 Sito Web Agenzia ECHA
- 30 Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità.

Acronimi:

- **ADR:** Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada.
- **CAS:** Numero del Chemical Abstract Service.
- **CE:** Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti).
- **CLP:** Regolamento (CE) 1272/2008.
- **DNEL:** Livello derivato senza effetto.
- **EC50:** Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test.
- **EmS:** Emergency Schedule.
- **GHS:** Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici.
- **IATA DGR:** Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo.
- **IC50:** Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test.
- **IMDG:** Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose.
- **IMO:** International Maritime Organization.
- **INDEX:** Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP.
- **LC50:** Concentrazione letale 50%.
- **LD50:** Dose letale 50%.
- **OEL:** Livello di esposizione occupazionale.
- **PBT:** Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH.
- **PEC:** Concentrazione ambientale prevedibile.
- **PEL:** Livello prevedibile di esposizione.
- **PNEC:** Concentrazione prevedibile priva di effetti.
- **REACH:** Regolamento (CE) 1907/2006.
- **RID:** Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno.
- **STA:** Stima Tossicità Acuta.
- **TLV:** Valore limite di soglia.
- **TLV CEILING:** Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- **TWA:** Limite di esposizione medio pesato.
- **TWA STEL:** Limite di esposizione a breve termine.
- **VOC:** Composto organico volatile.

RASABEN[®] B24

ESTERNO-INTERNO



scheda dati di sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH
Regolamento (UE) 2020/878

rev. 01 del 01-09-2024

pagina 17 di 17

- **vPvB:** Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH.
- **WGK:** Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Metodi di calcolo della classificazione

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente:

sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
08 /09 /11.

NOTE: le indicazioni fornite in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Esse vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della loro idoneità e completezza anche in relazione al proprio particolare uso del prodotto.